

L'Università di Udine dedica una mostra ad Albert Chiarandini, emigrato da Udine a Toronto negli anni '30 e diventato poi uno dei nomi artistici più importanti dell'Ontario.

» DI FLAVIO VIDONI

Il pittore degli hippy

Il pittore friul-canadese **Albert (Umberto) Chiarandini** sarà tra i protagonisti del convegno *'Il mosaico culturale canadese come metafora: rappresentazioni, trasformazioni delle arti letterarie, musicali, visive e decorative in Canada'* che si terrà dal 27 al 29 aprile nella sala convegni 'Roberto Gusmani' dell'Università di Udine, per iniziativa del Centro di cultura canadese dell'Ateneo friulano presieduto da **Anna Pia De Luca**. Per l'occasione, la Sala Colonne di Palazzo Florio ospiterà una mostra comprendente opere dello stesso Chiarandini, di **Juliana Pivato**, **Suzanne Smoke** e **François Morelli**, tutti artisti italo-canadesi.

VIA DAL FRIULIA 17 ANNI

Ma chi era Albert Chiarandini, spentosi a 92 anni nel 2007 al Friuli Center 'Leonardo Gambin' della Famee Furlane di Toronto? Nato a Udine nel 1915, all'età di 17 anni emigrò in Canada con i suoi genitori dopo aver lavorato come apprendista nel laboratorio di un ben conosciuto scultore udinese, Luigi Moro. La sua passione per le arti visive si era già manifestata quando, da bambino, gli piaceva copiare soggetti religiosi che dipingeva con un vecchio pennello da barba

Uno dei 'modelli' scelti, tratto dal portfolio presente sul sito www.albertchiarandini.com



di suo padre. Umberto, poi diventato Albert, frequentò l'Ontario College of Art di Toronto. Nel 1938, la mostra annuale della Società degli artisti dell'Ontario accettò per la prima volta un suo ritratto.

RITRATTI DI DERELITTI

Sempre desideroso di dipingere la gente nel suo ambiente, Chiarandini eseguì una lunga serie di ritratti descrivendo le diverse condizioni umane. Cercava i suoi

modelli nei giardini pubblici o nelle strade seguendo la *Salvation Army*. Così scoprì derelitti di vari colori, odori e stati mentali. Nei tardi anni '60, la rivoluzione hippy lo coinvolse artisticamente al punto che divenne, coi suoi ritratti, un testimone importante dei cambiamenti in corso. Queste opere gli fecero conquistare notorietà e considerazione, oltre a numerosi ordinativi di ritratti da parte di persone ancora oggi famose.

UNA PASSIONE PER I PAESAGGI

Mentre i ritratti assicuravano il portafoglio, Chiarandini andava appassionandosi ai paesaggi, quelli di vita rurale in particolare. Nel corso degli anni divenne uno specialista, al punto da essere considerato in Canada l'autore di testimonianze artistiche uniche sull'evoluzione del paesaggio negli ultimi 50 anni a Toronto e dintorni. Ora sono una miriade i privati, le gallerie, gli enti e i musei proprietari di una o più opere di Albert Chiarandini, il cui ultimo sogno era vedere una sua opera esposta alla Galleria d'arte moderna di Udine. Chissà che dopo la mostra di aprile quel sogno non diventi realtà.

“L'ultimo desiderio dell'artista di origini friulane, scomparso nel 2007, era vedere una sua opera esposta alla Gamud. I suoi quadri sono oggi proprietà di una miriade di privati



ilfriuli@ilfriuli.it